

"Acciaio", a. II, 15.12.1935

"La Mutualità a Terni"

Nel campo mutualistico, in proporzione alla importanza del centro industriale in esso operante, Terni può vantare quasi certamente un primato che mette gli operai, particolarmente i metallurgici, in primo piano tra le Città consorelle d'Italia.

A Terni vivono associazioni di mutuo soccorso che, da un sessantennio, fanno sentire agli associati il beneficio incalcolabile della loro presenza, nei momenti tristi della malattia contratta, il più delle volte, in seguito all'esaurirsi del fisico nella debilitante fatica di ogni giorno.

E' questo il sintomo migliore della rapida ascesa dei lavoratori di Terni verso quella elevazione spirituale e morale per cui, dal lontano 1922, le Organizzazioni Sindacali Fasciste svolgono tutta un'opera gigantesca, confortata dalla legislatura dello Stato, che ogni giorno di più evolve i lavoratori preparandoli a vivere nella nuova atmosfera dello Stato Corporativo.

Quest'opera di previdenza che gli operai hanno saputo volontariamente crearsi con regolamenti che, per quanto primitivi, rivelano un senso di orientamento profondo, è assurda ad importanza notevole. Oggi gli operai possono vantarsi di essere in grado di integrare, con sommo profitto, il sussidio che ad essi compete nei casi di malattia dalle mutue paritetiche sorte per volere del Regime Fascista e controllate dalle Organizzazioni Sindacali.

Alcune di queste mutue primogenite estendono la loro assistenza in tutti i settori e garantiscono una pensione mensile in tutti i casi di invalidità o di cronicità, che integra quella già concessa dalla Cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia, che oggi, a troppo breve distanza dalla sua fondazione, non è ancora in grado di assicurare ai pensionati una cifra proporzionata alle necessità che il vivere comporta..

Le mutue paritetiche, appena unite in Federazione Nazionale, sono l'espressione viva dello sforzo costante e della ferma volontà del Regime di assicurare al lavoratore la più larga assistenza nei momenti gravi della malattia. Esse rappresentano, nel nostro centro, il formidabile completamento di tutto l'organismo mutualistico pieno di vitalità che irradia il beneficio della sua assistenza alle maggiori categorie operaie di Terni.

Ma nel campo mutualistico e previdenziale i confini si confondono con l'orizzonte.

Il cammino percorso con ritmo accelerato, specialmente dal 1928 ad oggi, che ha permesso di regolarizzare, assicurandola, l'assistenza mutualistica a quasi tutte le categorie dei lavoratori d'Italia non è certo breve, né l'opera compiuta ha la pretesa di essere perfetta. Tutti gli organismi sindacali Fascisti sono tesi a revisionare e migliorare. Per questo è stata istituita l'attuale Federazione Nazionale. Bisogna convincersi che la previdenza non rappresenta il sacrificio della quota mensile che ogni assicurato è chiamato a versare, ma è il radioso faro che illumina la buia notte del lavoratore, dando ad esso la tranquillità per sopportare i duri colpi del destino.

Si convincano, coloro che giudicano secondo la capacità del proprio portafoglio e non si rendono conto di quanto atroce sia la situazione dell'operaio, quando privo di lavoro, roso dal male, non può col proprio guadagno assicurare l'esistenza della famiglia e trascina per mesi, spesso per anni, le conseguenze economiche della malattia, che il sussidio corrisposto dalle mutue non può essere rappresentato dalla metà, e spesso meno, di quello che l'associato percepirebbe se la malattia non lo tenesse lontano dal lavoro.

L'assicurazione dovrebbe essere intesa, e lo sarà certamente, nel senso che alla famiglia venga garantito quel tanto che basti per sostenere le spese della malattia e per fronteggiare quelle necessarie al proprio sostentamento.

Non si parli quindi di restringere o di abolire certi organismi mutualistici esistenti, soltanto perché il sussidio da essi corrisposto, aggiunto a quello della mutua paritetica di categoria, va a formare un totale che di qualche soldo è superiore allo stesso salario giornaliero. Se questo avviene si rientra nell'ordine normale delle cose.

Non è vero che si speculi sulla malattia quando il sussidio permette una maggiore tranquillità.

Se anche si specula (una percentuale minima di disonesti esiste in tutte le categorie sociali) necessita

studiare i mezzi per impedirlo, richiamando, qualora si rendesse necessario, il medico curante ad un maggior controllo sull'ammalato e l'ispettore ad una maggiore vigilanza, ma non rappresenti, la speculazione, la scusa per dimostrare la necessità del basso sussidio.

Speculazioni di ben altro significato e di altra portata sociale lo Stato fascista ha frantumato sul nascere. L'operaio è onesto e probo.

E così vedremo estendere l'assistenza ai membri della famiglia, allargare la concessione delle specialità medicinali, contribuire in forma più forte alle spese ospedaliere e chirurgiche, alleggerire qualunque aggravio amministrativo, tendere alla istituzione di tutti quei mezzi di indagine atti a diagnosticare la malattia, a curarla, a guarirla ed anche a prevenirla.

A quanto sopra, supplirà certamente la costituita Federazione delle mutue paritetiche. A dirigerla è stato messo l'onorevole Bonfanti che conosce molto bene i problemi della mutualità e molto bene conosce il formidabile organismo mutualistico ternano, per cui si può ritenere, per certo, che l'avvenire segnerà ancora una volta un passo in avanti verso le radiose mete della più alta giustizia sociale.

Maceo Carloni